



Questura di Pisa



SICUREZZA CASA



Polizia di Stato



IL QUESTORE DI PISA

La sfida della criminalità dei nostri tempi, che è criminalità e illegalità diffusa, oltre che criminalità organizzata, richiede un'azione di polizia a trecentosessanta gradi che sia repressiva, ma anche propositiva e risolutiva e che passi attraverso il coinvolgimento diretto della gente che deve essere corresponsabile con l'Autorità di P.S. nei processi di identificazione delle problematiche, nella scelta delle priorità di lotta e nell'individuazione dei mezzi per combattere il crimine, il senso diffuso di insicurezza, la diffusione delle tossicodipendenze, il disordine sociale, il decadimento urbano.

Ovviamente, almeno in una prima fase, rebus sic stantibus, tale panorama organizzativo deve necessariamente rientrare nella cornice giuridico-istituzionale costituita dalla responsabilità dell'Autorità di pubblica sicurezza, organo centralizzato dello Stato, rispettando in tal modo il dettato costituzionale.

Infatti, innanzitutto il Prefetto e poi il Questore, nei rispettivi ambiti di competenza, in stretta connessione con l'Arma dei Carabinieri e le altre FF.OO., d'intesa e in sinergia con i Sindaci e le Polizie Locali, disciplineranno, coordineranno e sorveglieranno ogni iniziativa svolta in questo campo da qualsiasi ente o soggetto pubblico o privato.

Ciò anche al fine di evitare gravi conseguenze penali a quei cittadini che in buona fede volessero sovraesporsi nell'attuazione di autonome iniziative in tema di sicurezza, assolutamente vietate dall'ordinamento giuridico italiano e da quello di ogni paese civile.

ALBERTO FRANCINI

Pisa è una delle città più sicure d'Italia, ma questa non è una buona ragione per abbassare la guardia.

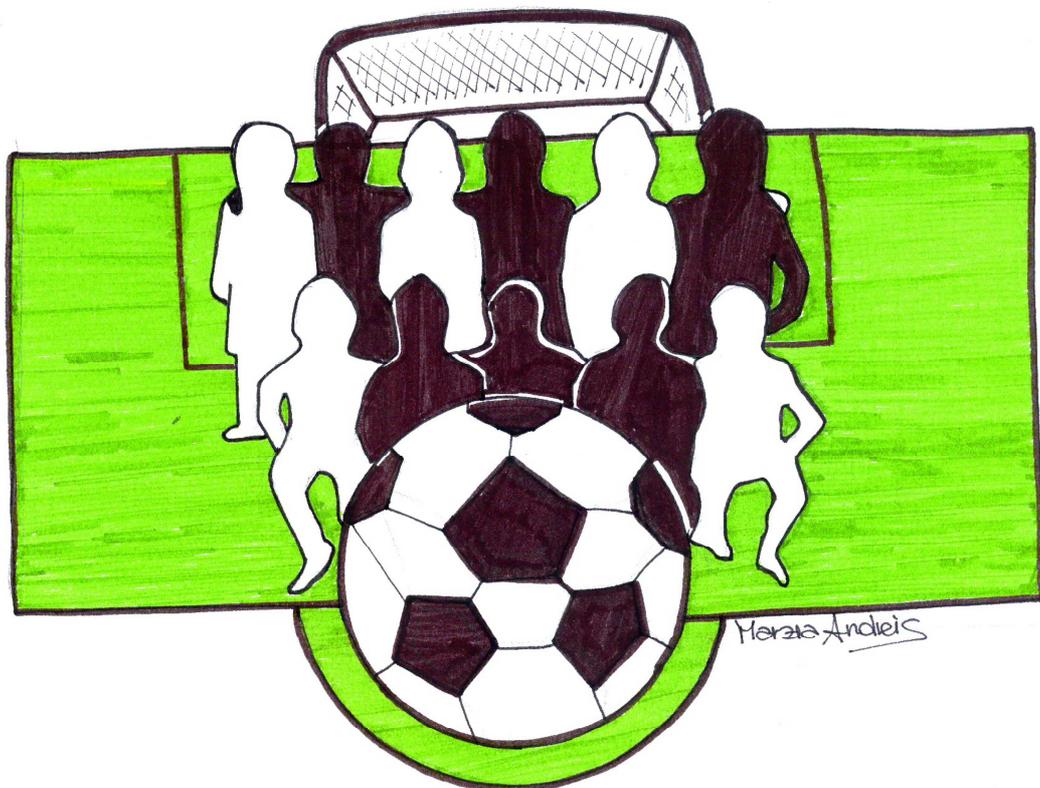
Sebbene le Forze dell'ordine siano sempre pronte a rispondere al crimine, è tuttavia necessario che anche i cittadini aiutino la Polizia nella prevenzione dei reati.

Uno dei fenomeni criminosi che più affligge questa provincia è il furto in abitazione.

Quando una persona viene derubata in casa subisce non solo un danno economico che difficilmente riuscirà recuperare, ma subisce anche una violenza morale, una forzatura della propria privacy e successivamente sarà sempre più afflitta da un senso di insicurezza generalizzato.

Il furto in abitazione è un reato opportunistico, quindi più ostacoli mettiamo sulla strada dei ladri e minore sarà la probabilità di rimanere vittima di tale crimine.

Come in una partita di calcio, più sarà forte la difesa meno l'avversario avrà la possibilità di andare a rete.



Il compito della polizia è di aumentare la vostra sicurezza reale e percepita non solo attraverso un maggiore e più efficace controllo del territorio, ma anche suggerendo molteplici accorgimenti per difendersi dai criminali.

Alcuni utilissimi suggerimenti sono solo frutto di buonsenso e di un po' di esperienza sul campo, altri, un po' più complessi e costosi sono frutto della tecnologia più recente.

Questi sono i consigli che la Questura di Pisa dà ai cittadini della provincia per innalzare il livello di sicurezza delle proprie abitazioni e aiutare le FF.OO. a rispondere meglio a questo tipo di reato.



Essere informati, essere coinvolti e partecipare proattivamente e quotidianamente alla propria e all' altrui sicurezza, in stretta sinergia con le FF.OO. e sotto l' incondizionato controllo e responsabilità delle stesse, è oggi un preciso dovere civico del cittadino.

ACCORGIMENTI DI CARATTERE GENERALE E PROGRAMMATICO

Su richiesta del cittadino un agente di Polizia potrà visitare la vostra casa per dare consigli sulle strategie di difesa contro i furti (al momento solo per la città di Pisa).



Organizzare dei progetti di "Sguardo del Vicino" nel vostro quartiere o nel vostro parco condominiale o comunque nella vostra zona di residenza, d'intesa con le FF.OO. , ispirati tendenzialmente al Neighbourhood Watch (vedi appendice 2).



Sviluppare, anche d'intesa con il Comune, programmi di Prevenzione del Crimine Attraverso la Progettazione Ambientale (Crime Prevention Through Environmental Design).

SICUREZZA GENERALE DELL'ABITAZIONE

Quando vi trasferite in una nuova casa siate sicuri di aver cambiato la serratura. Conservare un numero minimo di duplicati delle chiavi.

Evitare di lasciare le chiavi in vista specie in prossimità di finestre, anche quando si è presenti in casa. Potrebbero essere prelevate dall'esterno praticando dei piccoli fori negli infissi e introducendo negli stessi strumenti idonei a prelevarle fraudolentemente. Meglio sarebbe custodirle in apposita cassetta chiusa e comunque fuori dalla vista esterna.

Se ci sono finestre in vicinanza della porta di ingresso evitare di lasciare le chiavi inserite nella toppa della porta.

L'impianto di allarme deve essere usato in aggiunta e non al posto di altre misure di sicurezza.

Il numero civico dell'abitazione deve essere tenuto ben in vista sulla strada, in modo che possa essere immediatamente notato dalla pattuglia di Polizia operante.



Le porte esterne dell'abitazione devono essere solide e possibilmente blindate. Eventuali maniglie devono essere predisposte all'interno e non all'esterno della porta d'ingresso.

Sigillare accuratamente lo spazio tra la porta e l'intercapedine della stessa per evitare l'introduzione di attrezzi atti allo scasso.

Installare delle inferriate ad ogni finestra esterna del pian terreno e del primo piano. E' meglio che esse siano tenute sempre chiuse per evitare di evidenziare la nostra presenza o meno in casa.

Se non si vogliono installare le inferriate, si può ovviare con degli infissi antisfondamento

Installare lo spioncino alla porta d'ingresso.

L'interruttore generale della luce è preferibile che sia posizionato all'interno dell'abitazione. Se, come spesso accade è posizionato all'esterno, è necessario proteggerlo con un'apposita cassetta metallica blindata per impedire che qualcuno possa staccare la corrente.

Assicurarsi, all'entrata e all'uscita dall'abitazione, che la porta sia rimasta ben chiusa.



Se si dispone di apertura del cancello a distanza e qualcuno suona, è indispensabile assicurarsi bene prima dell'identità di chi vuole entrare.

Predisporre, all'interno dei vetri delle porte finestre presenti nell'abitazione, le apposite sbarre "antifurto" in legno o in ferro.

Mettere in sicurezza i basamenti delle finestre a piano terra e ogni altro possibile punto di entrata, come porte basculanti per gatti o cani, o ingressi per impianti di condizionamento d'aria.

Mettere in sicurezza le tubature esterne che possono offrire facile occasione ai ladri per arrampicate verso finestre, balconi e ballatoi dei piani superiori.

Non trascurare, nelle palazzine condominiali, di installare una porta blindata anche all'ingresso del terrazzo comune sul tetto, per evitare che i ladri possano agevolmente calarsi nei balconi dei piani alti. Ovviamente sarebbe opportuno che le chiavi fossero date in consegna solo al portiere o all'amministratore o ad un condomino volontario.

Controllare le referenze delle persone che fanno lavori nella vostra proprietà.

Non trascurare di attenzionare anche gli operai di eventuali cantieri nelle vicinanze della vostra abitazione, segnalando alla polizia eventuali anomalie.

Se i beni custoditi in casa sono di ingente valore, prendere in considerazione la possibilità di stipulare un'adeguata polizza di assicurazione che copra i danni in caso di furto.

Stabilisci quale porta o finestra puoi usare in caso di uscita di emergenza.

Se hai riparato il tuo sistema di allarme che da lungo tempo scattava frequentemente a vuoto perché guasto, avvisa i tuoi vicini che lo hai riparato, in modo che si allarmino in caso di entrata in funzione degli avvisatori acustici.



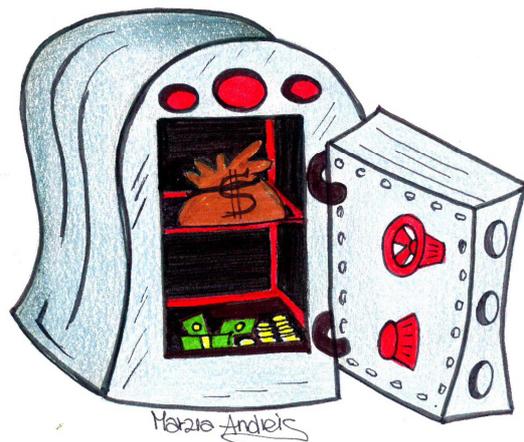
SICUREZZA INTERNA

Evitare di tenere porte e finestre aperte quando ciò non sia strettamente necessario.

Installare alle finestre del piano terra tende opache in modo da impedire ogni visibilità dall'esterno.

Conservare le carte di credito, i numeri di identificazione personale ed altri valori in un posto sicuro. Possibilmente munirsi di una cassaforte per i valori contanti e i gioielli.

Evitare di lasciare in casa le chiavi dell'automobile e le chiavi della cassaforte quando si lascia l'abitazione e, comunque, non lasciarle mai in vista.



Non lasciare oggetti di valore in vista alle persone a cui si apre la porta.

Chiedere un'adeguata identificazione dei venditori o delle persone di servizio che si intende ricevere in casa.

Organizzare e mantenere aggiornato un inventario, anche fotografico, degli oggetti di valore tenuti in casa. Ciò è di vitale importanza in caso di furto perché consente al cittadino, mediante l'accesso alla banca dati della Polizia di Stato, ove vengono pubblicate le foto della refurtiva recuperata dalle FF. OO., di poter controllare periodicamente se quanto gli è stato sottratto sia stato eventualmente recuperato.

Tenere i documenti di acquisto ed i certificati di garanzia degli oggetti di valore in luogo separato rispetto agli oggetti stessi.

Non lasciare bigliettini “di avviso di assenza”, più o meno momentanea, sulla propria porta di ingresso.

Non indicare sulle targhette esterne dell’abitazione il nome completo al fine di evitare che i ladri possano risalire al numero di telefono per verificare la presenza o meno di persone in casa.

SICUREZZA ESTERNA *(nel caso si abiti in villa o in piccole palazzine autonome)*

Mantenere gli strumenti di lavoro per il giardino, biciclette, barbecue, ecc. chiusi in un posto adeguato.

Se la porta di ingresso della vostra abitazione ha un vestibolo esterno come riparo dalle intemperie, fare in modo che sia realizzato con materiali trasparenti e che sia particolarmente illuminato.

Se al piano terra avete delle vetrate scorrevoli, utilizzate vetri antisfondamento e sistemi sicuri di bloccaggio dei binari scorrevoli. Se non è possibile attrezzarsi con vetri antisfondamento, installare almeno un ottimo sistema di allarme con sensori ai vetri. Inoltre utilizzate ampie tende oscuranti da tenere chiuse il più possibile.

Realizzare un adeguato sistema di illuminazione esterna che sia in grado di illuminare uniformemente tutto l’ambiente esterno senza creare zone d’ombra.



Nella predisposizione dei faretti di illuminazione, fare in modo che la luce abbagli l'osservatore esterno e, viceversa, non infastidisca chi guarda dalla casa.

Posizionare le luci all'ingresso esterno e, se esistente, lungo il percorso di accesso alla porta principale, in modo che risultino ben illuminati i volti delle persone che accedono alla casa, possibilmente con sensore di movimento.

Se possibile, installare un sistema esterno di videosorveglianza a circuito chiuso ben posizionato e in modo da non poter essere facilmente manomesso.



Se abitate in un'abitazione con giardino, o se comunque c'è uno spazio aperto pertinenziale fuori dalla propria abitazione/condominio, create un percorso guidato, una sorta di vialetto dal cancello esterno alla porta d'ingresso e insospettitevi se qualcuno devia da tale percorso.

Se il percorso fra il cancello esterno e la porta principale è molto lungo, creare un percorso con alcune curve che sia sempre però ben visibile dall'abitazione.

Mantenere la vegetazione esterna ben potata per evitare di offrire nascondigli ai malintenzionati.

Evitare recinzioni del giardino che possano impedire la visuale dalla strada. Forse diminuisce la privacy, ma aumenta esponenzialmente il livello di sicurezza.

Non lasciare le chiavi di casa in nascondigli esterni che si ritengono sicuri. Potrebbero essere trovate dai ladri.

SICUREZZA IN OCCASIONE DELLE VACANZE

Informare un vicino fidato o un parente sul piano vacanze e su dove si può essere raggiunti. Lasciare una chiave a costoro, in modo che possano controllare periodicamente la vostra casa.



Fare in modo che un vicino fidato possa parcheggiare una macchina nel vostro posto auto e ritirare la vostra posta, giornali e volantini pubblicitari.

Chiedere ad un vicino fidato di mettere uno dei suoi sacchetti della spazzatura davanti alla vostra casa nei giorni previsti per il ritiro della spazzatura.

Non ordinare mercanzie a domicilio a mezzo posta mentre siete fuori.

Non parlare dei dettagli delle vacanze con estranei o persone di servizio.

Non mettere sui bagagli l'etichetta con l'indirizzo di casa, utilizzare piuttosto quello dell'ufficio, in modo che il potenziale ladro non sia in grado di risalire all'abitazione incustodita.

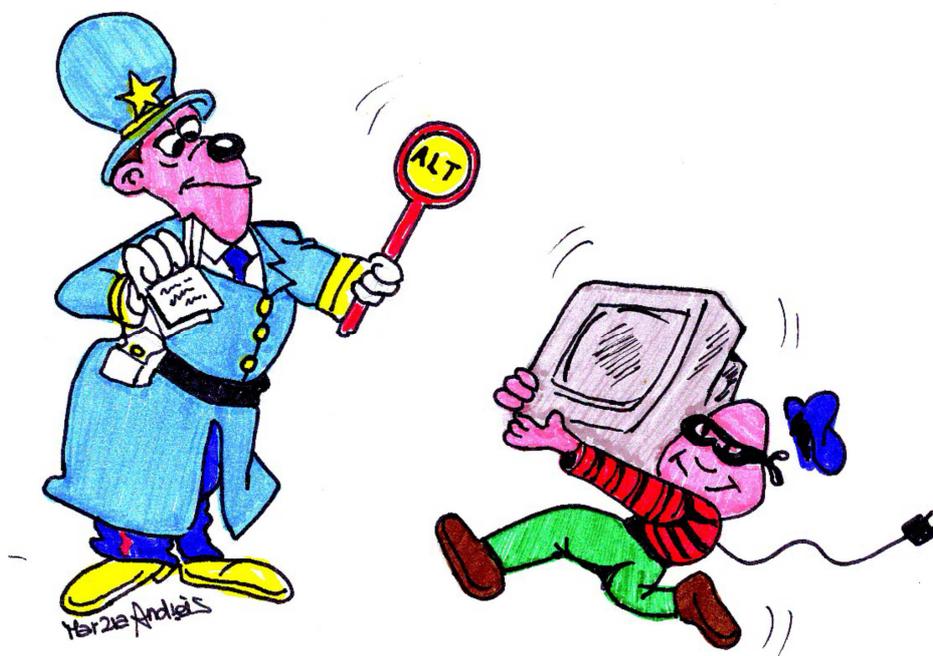
Mettere in sicurezza gli oggetti di valore e le armi da fuoco regolarmente detenute.

Evitare di lasciare le imposte delle finestre chiuse, sempre se, ovviamente, si dispone di infissi antisfondamento o di inferiate.

Fare in modo che la propria casa appaia vissuta usando, per esempio, timer automatici per le luci, la radio o la televisione.

Lasciare il giardino in ordine e rimuovere eventualmente la neve prima della partenza.

Se, tornando a casa, viene notata una porta socchiusa o una finestra rotta, oppure se la porta è chiusa dall'interno, chiamare immediatamente le FF.OO. senza prendere alcuna iniziativa. Mai entrare! potrebbe essere pericoloso per la propria incolumità o comunque intralciare le successive indagini. Anche in caso di soli sospetti non esitare a chiamare le FF.OO. prima di entrare.



Se ci si accorge del furto quando si è già entrati in casa, cercare di toccare il meno possibile gli oggetti, uscire da casa e chiamare direttamente le FF.OO.



appendice 1

LEGITTIMA DIFESA (art. 52 C.P.)

Premesso che l'inquadramento sistematico di una norma così importante del codice penale richiederebbe un'analisi approfondita, non semplice e purtroppo mai esaustiva, che in questa sede non è il caso di tratteggiare.

Premesso che, ovviamente, ogni valutazione di fatto e di diritto spetta unicamente a quel giudice che verrà investito della responsabilità di giudicare sulla fattispecie concreta storicamente verificatasi.

Premesso che la legittima difesa, qualora configurata dal giudice con sentenza, in quanto scriminante elimina completamente solo ogni responsabilità penale ("il fatto non costituisce reato"), lasciando ad ulteriori eventuali accertamenti giudiziari altre responsabilità di natura amministrativa o civilistica.

Premesso quanto sopra, possiamo, con larga approssimazione, dire che la legittima difesa è ipotizzabile come scriminante ogni qualvolta la reazione a un fatto criminale, illegale o semplicemente ingiusto, avvenga alla luce di 3 presupposti che devono essere necessariamente congiunti, cioè devono configurarsi tutti assieme:

PARITA' DEI BENI IN GIOCO:

significa che ci deve essere una comparabilità fra il bene aggredito dal malvivente e quello verso il quale reagisce la vittima. In particolare il bene patrimoniale aggredito dal ladro (refurtiva) non può essere comparato con il bene della vita del ladro stesso o della sua incolumità fisica.

Ovviamente l'equilibrio si ristabilisce se il ladro, anziché limitarsi ad asportare meramente degli oggetti, usa o minaccia o violenza verso la vittima che si oppone al furto e, anzi, in questo caso il reato che si configura non è più un furto, ma una rapina, reato molto più grave per il nostro codice penale.

In questo caso, quindi, sul piatto della bilancia non c'è più solo un bene patrimoniale aggredito, ma anche l'incolumità fisica della vittima e dunque una reazione sul piano fisico verso il rapinatore, sebbene altamente rischiosa sul piano pratico, è giuridicamente accettabile.



INEVITABILITA' DELLA REAZIONE:

Significa che la vittima non deve avere alternative. O si difende reagendo contro l'aggressore o viene da questi sopraffatta. Se, ad esempio, la vittima può scappare, ovviamente senza pericolo per la sua incolumità, avvisando la polizia, deve necessariamente preferire questo comportamento.



PROPORZIONE FRA REAZIONE DELLA VITTIMA E OFFESA DELL'AGGRESSORE:

Significa che la reazione della vittima non deve essere sproporzionata, bensì calibrata solo al fine di difendersi dall'aggressione, senza usare, cioè, un quantitativo di violenza ulteriore una volta neutralizzata l'aggressione.



CONCLUSIONI

Come si può notare anche da queste brevi e del tutto sommarie riflessioni, la legittima difesa è una fattispecie giuridica di non facile configurazione per il giudice, specie quando la reazione della vittima ha causato la morte o lesioni gravi per il criminale. Ciò comporta, inevitabilmente, lunghi tempi investigativi e di

accertamento giudiziario durante i quali colui che ha reagito contro un'aggressione resta indagato o addirittura, nel caso in cui la reazione abbia causato la morte del malvivente, non è remota la possibilità di una restrizione della sua libertà personale. Anche per questo motivo, il consiglio è sempre quello di evitare, ovviamente ciò quando è possibile, una reazione fisica diretta del cittadino contro l'aggressore, privilegiando una tempestiva segnalazione alla polizia per un immediato intervento di personale giuridicamente e professionalmente preparato per la repressione dei reati.

appendice 2

NEIGHBOUROOD WATCH

Con il termine inglese Neighbourhood Watch (Neighborhood Watch in A.E.), che in italiano si può tradurre con buona approssimazione “sguardo di vicinato”, si intende, nei paesi anglosassoni, tutta una serie di interventi, metodologie, progetti che coinvolgono organizzazioni più o meno piccole di cittadini, appartenenti ad una ristretta comunità di residenti, nel contributo proattivo e volontario teso a migliorare le condizioni di sicurezza e di vivibilità urbana del proprio territorio. Tutto ciò in stretta connessione e sinergia con le forze di polizia del posto, che incentivano, mantengono vive e supervisionano costantemente le attività del N.W..

Tutto ciò che riguarda la sicurezza, non solo quella urbana, le condizioni di vivibilità dei propri quartieri, le politiche di polizia sociale delle proprie comunità formano oggetto, negli ultimi trenta anni, specialmente negli Stati Uniti e nei paesi anglosassoni, del N.W.

Tuttavia, il N.W. nasce originariamente, agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso, come contributo specifico dei cittadini stanziali per la prevenzione dei furti in appartamento.

Il N.W, in un determinato contesto territoriale, nasce per volontà di un gruppo di cittadini promotori e si fonda sull'informazione, la formazione, il supporto tecnico, i mezzi forniti dalle forze di polizia territoriali, dagli enti locali e dai contributi economici volontari dei cittadini stessi.

L'informazione e la formazione sono assicurati dal contributo delle forze di polizia e degli enti specializzati nel settore.

I mezzi sono costituiti da talkie-walkie, telefoni cellulari, telecamere, poster, manifesti, opuscoli, sale riunioni e strutture organizzative di meeting sui temi della sicurezza e ogni altra cosa utile al progetto.

Un comitato di N.W. è composto innanzitutto da un coordinatore scelto dalla comunità dei residenti d'intesa con la polizia territorialmente competente. Questi ha la responsabilità dell'intero comitato nei confronti delle autorità locali, della polizia e degli appartenenti allo stesso comitato. Poi, a cascata, come una catena di

comando, ci sono i rappresentanti di fabbricato o di parco condominiale, che hanno la rappresentanza dei residenti della loro zona di competenza e, infine, i singoli residenti che volontariamente mettono a disposizione il loro tempo e la loro opera per la vigilanza sensoriale e per ogni altra incombenza o necessità del comitato.

Assolutamente indispensabile è il contatto con un delegato della polizia territorialmente competente (**Law Enforcement Liaison**) che sia stabilmente destinato a questo incarico e che abbia una preparazione specifica sui temi di polizia di comunità. Una sorta di poliziotto di quartiere con dei compiti un po' più ampi. Questo poliziotto deve avere conoscenza della storia sociale, culturale, etnica e criminale del luogo di competenza del N.W. Deve porsi come il terminale verso il quale si indirizzano tutte le informazioni in tema di sicurezza del quartiere. Deve analizzare costantemente i trend criminosi emergenti. Deve raccogliere e analizzare le statistiche di reato, dei disordini urbani e della qualità della vita del territorio di competenza. Deve incentivare, stimolare e mantenere sempre viva l'attività del comitato studiandone le potenzialità anche in termini di ampliamento dei progetti.

Il rappresentante di fabbricato (**Block Captain**) è un soggetto che rappresenta almeno 10 e al massimo 30 proprietari o inquilini di case che siano contigue territorialmente. Egli deve vivere in quella comunità che rappresenta e funge da collegamento fra i propri rappresentati e il coordinatore del comitato. Organizza e diffonde un sistema di collegamento telefonico, informatico e organizzativo fra i propri residenti, mantenendo aggiornata una mappa dei residenti collegati. Tiene informati i propri rappresentati sulle iniziative e sullo stato del comitato, sui meeting e sui programmi formativi. Contatta il più frequentemente possibile i vicini per discutere con loro delle problematiche di sicurezza del quartiere, delle loro esigenze sul tema e dei loro suggerimenti per migliorare il progetto di N.W. Sovrintende operativamente al progetto di vigilanza contro i furti in abitazione elaborato dal comitato.

Il coordinatore del N.W. (**Neighbourhood Watch Coordinator**) è ovviamente un personaggio cruciale per il successo del progetto. E' un incarico che assorbe tempo e quindi è bene che sia assicurato da una persona con molto tempo libero, meglio ancora se libera da impegni lavorativi come ad esempio un pensionato. Sarebbe utile che abbia o abbia avuto pregresse responsabilità organizzative di personale. Il coordinatore deve dare attuazione al progetto, tenere aggiornato l'elenco dei residenti con tutti i loro riferimenti (nominativo, indirizzo, telefoni vari, veicoli, mail,

ecc.). Deve attivare e alimentare un contatto continuo fra i membri del comitato, i rappresentanti di fabbricato, il delegato della polizia e gli altri ufficiali dei vari corpi, gli altri gruppi civici (protezione civile, croce rossa, volontariati vari, ecc.). deve organizzare programmi informativi e formativi sui temi di competenza per i componenti del comitato. Deve ottenere dagli organi preposti e distribuire ai componenti materiale divulgativo sulla prevenzione dei reati. Stimola sia i componenti del comitato di N.W. sia ogni altro ente competente a ideare e sviluppare progetti finalizzati alla sicurezza del comprensorio, con la supervisione del delegato della polizia. Incoraggia e sostiene i residenti nell'applicazione delle misure di settore ritenute necessarie dalla polizia o dalle altre autorità.

I singoli membri del comitato (**Neighbourhood Watch Members**) devono, con atteggiamento proattivo, applicare e stimolare la diffusione delle buone pratiche in tema di sicurezza urbana, particolarmente di sicurezza abitativa. Possono essere selezionati dal coordinatore per specifici incarichi finalizzati alla sicurezza residenziale. Devono mantenere la loro opera volontaria assolutamente nell'ambito delle regole e dei limiti imposti al comitato dal delegato della polizia, oltre che, ovviamente nell'ambito della legge. Devono prestare ogni collaborazione agli agenti di polizia operanti mettendosi al servizio degli stessi nell'ambito delle responsabilità giuridiche di un comune cittadino, delle proprie possibilità oggettive e della propria preparazione in tema di sicurezza. Il loro compito di base, nell'ambito del progetto di sicurezza abitativa è innanzitutto la propria scrupolosa osservanza delle regole suggerite per evitare i furti. Poi l'osservazione vigile di quanto avviene H24 nel territorio di propria competenza, comunicando ogni anomalia agli organismi competenti, secondo lo schema, i turni e gli strumenti operativi predisposti dal coordinatore, d'intesa con il delegato della polizia. Vigilano sull'osservanza degli accorgimenti suggeriti dalla polizia e dal coordinatore da parte di ogni altro componente del comitato. Fanno opera di proselitismo verso gli altri residenti nel vicinato.

CONCLUSIONI

Nel nostro attuale ordinamento giuridico, nella nostra cultura, nel nostro modello sociale, il N.W, così come elaborato, sviluppato e praticato negli Stati Uniti e negli altri paesi anglosassoni è realizzabile solo parzialmente.

Tuttavia, la filosofia su cui si basa il N.W. e, cioè, un contributo proattivo del cittadino nel mantenimento di più soddisfacenti condizioni di sicurezza nel proprio territorio, può essere applicata a ipotesi di collaborazione fra soggetti pubblici e privati, sempre che ci sia un progetto concertato e condiviso dalle forze di polizia, dai sindaci, dalle comunità dei residenti e sempre che, ovviamente, esso sia coordinato dal prefetto e dal questore nelle rispettive sfere di competenza.

Entro questo ben delimitato ambito, il N.W., con tutte le sue numerose specificazioni e varianti, con tutta la sua preziosa adattabilità alle condizioni locali più piccole e variegata, può rappresentare un utile spunto di riflessione e un prezioso serbatoio di idee a cui attingere per migliorare la sicurezza reale e percepita dei nostri territori urbani.